BIBBIA

Il francese Régis Burnet in un saggio narrativo "riscrive" alcuni passi evangelici con l'obiettivo di restituire un'immagine più verosimile di luoghi, contesti e figure. Senza tralasciare il mistero

Un giorno con Gesù, tra storia ed esegesi

ROBERTO **RIGHETTO**

Sono tanti gli scrittori che si sono cimentati con la vita di Cristo: da quelle più famose dell'abate Giuseppe Ricciotti a quelle di Mauriac e Daniel-Rops, sino agli italiani Pomilio, Ulivi, Jacomuzzi e Parazzoli, e soprattutto Santucci, autore di *Volete andarvene anche voi?*, che a mio parere rappresenta il tentativo più riuscito nel nostro Paese. Poi, certo non vanno dimenticate le opere di teologi, biblisti e saggisti, a partire dal best seller *Ipotesi su Gesù* di Messori sino ai libri più recenti di Ravasi e Tornielli. A proposito della narrativa contemporanea, va detto che più che riscrivere i Vangeli, oggi gli scrittori ne prendono spunto, come nel caso di Sandro Veronesi con *Non dirlo* sul Vangelo di Marco e di Emmanuel Carrère col suo *Il regno* sul Vangelo di Luca. Ora è uno storico e filosofo francese, Régis Burnet, docente di Esegesi neotestamentaria all'Università Cattolica di Lovanio, a cimentarsi sul tema con un'angolatura molto particolare nel libro *Una giornata della vita di Gesù*.

Si tratta di un racconto ispirato ai testi evangelici e realizzato in base a una sequenza comune ai sinottici, con un collegamento fra l'episodio della cena a casa del fariseo Simone narrato da Luca e la tempesta sedata, le guarigioni dell'indemoniato di Gerasa, dell'emorroissa e della figlia di Giairo e infine l'incontro con Nicodemo. Sono poi stati inseriti i brani del Padre nostro, della parabola dei talenti, del racconto del giudizio finale di Matteo e delle Beatitudini.

L'autore precisa dalle prime pagine che egli ipotizza che tutte le scene si siano svolte a Cafarnao, «la base di supporto di Gesù in Galilea», tranne quella di Gerasa e il colloquio con Nicodemo, collocato esplicitamente a Gerusalemme, e invita il lettore a non spaventarsi per la disinvoltura con cui ha costruito il volume, perché «in linea con la prassi degli evangelisti stessi». Il suo intento insomma è quello di presentare una giornata-tipo dell'esistenza terrena di Cristo e non di scrivere una nuova vita di Gesù: per questo sono escluse pagine più famose come quelle sulla Passione e Risurrezione.

Oltre che descrivere e commentare gli eventi descritti nei Vangeli, Burnet costella la sua narrazione di divagazioni curiose, come quando ribadisce che duemila anni fa si consumava tranquillamente carne e smentisce il cliché di un mondo sporco e maleodorante. Nessuna "catastrofe sanitaria" come siamo soliti immaginare: nel bacino del Mediterraneo erano diffusi i bagni e le latrine romane, ambienti aerati e tenuti puliti; inoltre, anche nelle abitazioni private si è rinvenuto, attraverso le scoperte archeologiche, un gran numero di servizi igienici. Poi era consuetudine l'uso dell'olio profumato: «È quindi molto probabile che Gesù avesse un buon odore».

Rispetto all'antico dilemma sull'aspetto fisico di Gesù, il volume ricorda le due interpretazioni che a livello artistico si sono imposte. Nei primi secoli è prevalso il modello di un Cristo giovane e bello, con i capelli ricci e senza barba, con indosso una tunica corta o una toga. Poi, a partire dal V secolo, ereditata dai mosaici bizantini, si è imposta ed è giunta sino a noi l'immagine di un uomo alto, dalla pelle chiara, capelli lunghi e barba folta e un lungo mantello. «Il tipo adolescente – rileva Burnet – lo avvicina chiaramente ai giovani dèi ed eroi del paganesimo (Ercole, Marte, eccetera)». Nel secondo caso emerge la rappresentazione del grande maestro e qui il richiamo va ai filosofi greci. Ma secondo l'autore è piuttosto ai ritratti funerari del Fayyum in Egitto che bisogna guardare per avvicinarsi maggiormente all'aspetto che poteva avere Gesù. Quei volti hanno fattezze mediterranee, pelle scura, capelli folti ma non lunghi fin oltre le spalle e al massimo una barba cortissima.

Fra i vari episodi ricostruiti, quello dell'indemoniato di Gerasa colpisce in particolare. Innanzitutto, si precisa che ci sono varie ipotesi sul luogo dove avvenne il miracolo: la moderna Jerash, in Giordania, una cinquantina di chilometri a sud-est del lago di Tiberiade; oppure Gadara, città della Decapoli, sempre in Giordania e più vicina al lago; infine Gergesa, collocabile a Kursi in territorio israeliano e posta sul lago. Riguardo al male che colpisce la persona che scongiura Gesù di non tormentarlo – e che gli risponde: "Il mio nome è Legione, perché siamo in molti" – Burnet sostiene che «l'entità o le entità che hanno preso il controllo della sua mente rimandano all'esercito romano». Le sue condizioni insomma sarebbero state legate a un trauma dovuto all'occupazione straniera. Di qui anche la spiegazione del seguito del testo, con "gli spiriti impuri" che entrano nella mandria di porci e si gettano in mare, «distruggendo se stessi a causa della loro violenza». Un'interpretazione psicopolitica più che teologica o addirittura demonologica dunque.

Rimane il fatto che nei quattro Vangeli la presenza del diavolo è una costante, a partire dall'episodio delle tre tentazioni nel deserto fino appunto alla categoria degli indemoniati, di gran lunga la più rappresentata nella schiera dei miracolati da Gesù. L'Avversario è nominato in ben cinquantotto occasioni e molti hanno letto quanto accaduto a Gerasa come una lettura del male come pluralità, da Dostoevskij a Starobinski. Fino a Bernanos, che nel romanzo *Monsieur Ouine* vede il diavolo non incarnato in una persona sola, ma presente in tutti i protagonisti. E ancor più negli abissi che li separano, nell'assenza di comunione che c'è fra di loro. Quel Bernanos che nell'opera sua più celebre farà dire al curato di campagna: "L'inferno è non amare più".

> Dalla cena a casa del fariseo Simone alla tempesta sedata, dall'indemoniato di Gerasa fino all'incontro con Nicodemo, l'autore tralascia Passione e Risurrezione per preferire la quotidianità del Messia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Régis Burnet
Una giornata della vita di Gesù
Queriniana. Pagine 144. Euro 16,00

Minima

L'intelligenza artificiale e l'arte difficile e incerta di immaginarsi umani

ALFONSO **BERARDINELLI**

«È incredibile la stupidità del genere umano», ho sentito dire qualche giorno fa da una mia amica mentre camminavamo in gruppo dopo cena. Ha detto questo non so perché e a chi di noi. Ma purtroppo ho pensato subito che quelle semplici e malinconiche parole erano terribilmente vere se oggi si pensa sia ai comportamenti sociali quotidiani che alla politica mondiale e ai problemi enormi che dovrebbe affrontare e che invece dimentica o crea. Infernali, insensate guerre in atto e potenziali (cosa succederà nel Pacifico tra Cina e Stati Uniti a proposito di Taiwan?) e fanatismi assurdi a proposito dell'intelligenza artificiale, creata dalla solerte ingegnosità di una particolare stupidità umana, che poi la userà. Per miserabili vantaggi economico-industriali, per futuri inutili consumi e future nuove abitudini, per brama di illimitate comodità che renderanno inutile l'uso delle nostre mani, delle nostre gambe, dei nostri occhi, della nostra attenzione. Anche molti intellettuali stanno vendendo l'anima al diavoletto della pigrizia e del voler essere "al passo con i tempi", come che siano questi tempi. Pronti in massa a inginocchiarsi davanti a robot di inutile uso quotidiano come se fossero divinità mitologiche. Esseri umani al servizio delle macchine, credendo di avere macchine e macchinette al proprio servizio. Il frigo che ti avverte se manca la frutta, l'aggeggio che a un comando vocale accende la luce in un'altra stanza, o ti fa ascoltare il cantante che vuoi.

Si tratta di tante piccole e fatue stupidità che si diffondono in tutto il mondo in un batter d'occhio. Intelligenza artificiale e stupidità umane. Ma che cos'è umano, che cos'è umanità? Viene in mente il titolo di un libro del mio amico scomparso Piergiorgio Bellocchio: *Un seme di umanità, saggi letterari* (Quodlibet) e quello di un libro di Domenico Starnone appena uscito da Einaudi: *L'umanità è un tirocinio*. Questo tirocinio per diventare umani dura tutta la vita ed è, dice l'autore, «di esito incerto». È una narrazione autobiografica cioè "non fiction", come si dice oggi. Narrazione utile e necessaria per chi la scrive e chi la legge. Ma anche la narrazione più rischiosamente inventiva e letterariamente difficile. Per capire infatti la realtà (anche la realtà di sé stessi) c'è bisogno di immaginazione realistica, oltre che di stile. All'umanità di oggi sembra che manchi sempre di più questa immaginazione. Gli esseri umani tendono a vivere come sonnambuli, ha detto Kafka, «non immaginano gli effetti delle loro parole e delle loro azioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ritratto del Fayyum / *WikiCommons*

MEMORIE

Brunelli e lo stupore del cronista

ANGELO **PICARIELLO**

Ad occhi sgranati. Storie di papi e ambulanti, zingari ed ebrei, martiri e fondatori, è il regalo che Lucio Brunelli trasferisce ai lettori di 40 anni vissuti da giornalista. Racconta «undici persone speciali», note e meno note, che hanno lasciato il segno in lui. Immancabile per un vaticanista di lungo corso, il racconto di Ratzinger e Bergoglio, i due papi con cui ha avuto più consuetudine, ben prima della loro elezione. Col pontefice attuale il primo contatto fu nel 2001. Il primo incontro col futuro Benedetto XVI avvenne invece a bordo di un aereo nel 1986, e l'allora prefetto per la Dottrina della fede gli trasferì il presagio delle «guerre democratiche» originate dallo scivolamento verso due opposti fondamentalismi, islamico ed evangelico «a stelle e strisce». A procurargli quella prima intervista il direttore di "Trenta giorni" Alver Metalli, giornalista di assoluto valore che aveva scelto «senza clamore e felicemente» di andare vivere la sua fede in una baraccopoli argentina. Il Vaticano mai raccontato è quello del venditore ambulante Alfredo Chiarelli, «l'ultimo artista di Piazza San Pietro», trasteverino «dalla simpatia travolgente», venditore e accumulatore di ricordi, amico di pellegrini, porporati e cronisti, e anche di pontefici. Giovanni Paolo II è evocato attraverso il rabbino Elio Toaff. Ebreo anche Giulio Segre, che da bambino si salvò dai rastrellamenti nazisti fingendosi nipote di un sacerdote romano, don Donato Perron. Ma la tragedia dei lager emerge anche dal ritratto struggente di una sopravvissuta non ebrea, la zingara cattolica Ceija Stojka. Storie di martiri cristiani, come le suore di madre Teresa uccise nello Yemen e «due uomini di Dio» che «amavano pazzamente la Siria» scomparsi nel nulla da 10 anni, il gesuita Paolo Dall'Oglio e il vescovo ortodosso di Aleppo Mar Gregorioos Yohanna Ibrahim. Infine due fondatori, diversi ma uniti da una grande passione per l'uomo, Carlo Petrini e Luigi Giussani, il primo poi coinvolto a Tv2000; il secondo conosciuto nel 1975, quando Brunelli era in pericolo di vita vittima di un agguato fascista in università, e lui andò a visitarlo in ospedale, come fece anche Aldo Moro. E, unendo i puntini, s'intravede un dodicesimo quadro, l'autoritratto dell'autore. Cronista con la rara capacità di trattare con la stessa empatia i grandi e i piccoli della storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucio Brunelli
Ad occhi sgranati
Sanpino. Pagine 179. Euro 15,00

Don Pozza, arriva il primo romanzo

A CURA DI **REBECCALIBRI**

Troviamo una sola novità: *Alla fine è sempre all'improvviso* di don Marco Pozza che si cimenta con la forma romanzo. Due rientri: la guida alla preghiera per i laici dell'arcivescovo Delpini (Gesù presentato da Antonio Spadaro.

I best seller della fede

La classifica dei libri più venduti nelle librerie religiose viene elaborata da "Rebeccalibri" rilevando i dati dalle librerie Ancora, Messaggero, Paoline, San Paolo. Sono esclusi i titoli inferiori a 5 euro e non sono compresi la Bibbia, i testi liturgici, la catechesi, i sussidi. Info: www.rebeccalibri.it, il portale dell'editoria religiosa italiana.

LEGENDA: ▲ in ascesa; ▼ in discesa; ▲▼ stazionario; △ nuovo ingresso; △△ rientro in classifica

1 ▲
La libertà di Antonio
Luigi M. Epicoco
EMP
Pagine 96. Euro 11,00

2 ▲
Se non lo cerchi lo trovi
Paolo Scquizzato
Paoline
Pagine 160. Euro 11,00

3 ▼
L'arte della buona battaglia
Fabio Rosini
San Paolo. Pagine 400. Euro 18

4 △△
Una trama divina
Antonio Spadaro
Marsilio
Pagine 208. Euro 16,00

5 ▲
Ciò che non muore mai
Takashi Paolo Nagai
San Paolo
Pagine 384. Euro 19,00

6 △△
Vivo con te
Mario Delpini
Centro Ambrosiano
Pagine 168. Euro 6,00

7 ▼
Vivi per qualcosa di grande
Chiara Amirante
Piemme
Pagine 160. Euro 12,90

8 △
Alla fine è sempre all'improvviso
Marco Pozza
San Paolo. Pagine 384. Euro 19

9 ▲▼
Il senso religioso
Luigi Giussani
Rizzoli
Pagine 240. Euro 10,00

10 ▲▼
Chi crede non è un borghese
Jean de Saint-Cheron
LEV. Pagine 176. Euro 16,00

Anas GRUPPO FS ITALIANE
Struttura Territoriale Abruzzo e Molise
AVVISO DI GARA
Anas S.p.A. informa che ha indetto la gara a procedura aperta AQACQ012-23 per l'affidamento dei Servizi di manutenzione invernale per il trattamento sgombro neve e antighiaccio lungo la rete stradale di competenza dell'AGR Abruzzo - CM A e CM B. L'appalto è suddiviso in 4 lotti come da avviso integrale. L'importo complessivo è pari ad € 1.504.900,00 comprensivo di € 26.129,50 per oneri della sicurezza, non assoggettati a ribasso. Il testo integrale del bando, inviato alla GUUE il 21/06/2023, e pubblicato sulla GURI n. 73 del 28/06/2023, è disponibile sul sito http://www.stradeanas.it. Il termine di presentazione delle offerte è il 03/08/2023, ore 12:00.
IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
Alessandro Palombi
www.stradeanas.it
l'Italia si fa strada

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI
SENTENZE
Avvenire
il quotidiano dei cattolici